

*Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse:
«Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.
Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa.*

Oggi ci soffermiamo su questa prima parte della vocazione di Levi, il pubblicano, per considerare due elementi molto importanti per la nostra vita.

Il primo è la chiamata gratuita di Dio rivolta a questo peccatore, a questa persona lontana che apparentemente non lo cercava, immersa nei suoi affari mondani.

Il Signore passa e lo chiama e Levi risponde immediatamente.
La sua vita, quindi, era un'apparenza, nel profondo del suo essere c'era un bisogno, coltivato, cercato, anelato.

Al di là di questo aspetto, ciò che è interessante è la **gratuità della chiamata**; più avanti il Signore dirà: *sono venuto per i malati, ... non per i giusti ma per i peccatori.*

Ecco, forse noi non ci sentiamo peccatori e ingiusti come lo era il pubblicano, ma, se ci riflettiamo, anche noi siamo stati chiamati gratuitamente; se non altro, perché siamo stati battezzati gratuitamente, senza aver fatto nulla per meritare il Battesimo.

Il secondo aspetto, importante e necessario per un'autentica vita di fede, è che Matteo, il pubblicano, fa subito un banchetto per il Signore: è perfettamente consapevole della gratuità di quello che Dio ha fatto per lui e vuole gioire, vuole fare in modo di ringraziare il Signore con tutte le sue possibilità.

Il secondo aspetto della salvezza allora è questo: rendersi conto e ringraziare, diventare consapevoli e lodare.

Noi tutti, in un modo o in un altro, siamo stati chiamati, visitati, perdonati, cercati, accolti, reintegrati...

Riconosciamo la gratuità dell'amore di Dio per noi, prendiamo consapevolezza profonda di questo dono immeritato e banchettiamo con il Signore.

Lodiamolo, ringraziamolo e gioiamo insieme a lui.

Sia lodato Gesù Cristo